

Berlusconi ultimo atto. Addio Pdl, ora o mai più

Fonte e Link: <http://www.blitzquotidiano.it/opinioni/gennaro-malgieri-opinioni/berlusconi-addio-pdl-elezioni-santanche-1373381/>

ROMA – **Pdl, ultimo atto. Silvio Berlusconi** è ormai prossimo allo strappo finale. Dopo l'uscita di **Daniela Santanché**, il silenzio eloquente del Cavaliere è apparso come un avallo alla provocazione della sua ex-concorrente nel 2008 che gli portò via più di un milione di voti: è stata poi ricompensata, come si sa, con la poltrona di sottosegretario. Misteri del berlusconismo.

La classe dirigente del partito non ha digerito la risibile presa di distanza che l'ex-leader del centrodestra ha fatto diramare dal fido **Paolo Bonaiuti**. E respinge, in blocco, al mittente la sconfessione dell'iniziativa della "pasionaria" che si ritiene, a torto o a ragione, partorita ad Arcore.

Intanto **Berlusconi**, [come ammettono alcune sue amazzoni-parlamentari, sta accarezzando l'ipotesi di costituire un gruppo parlamentare autonomo](#) composto da leggiadre deputate e da qualche deputato maschio di complemento, ma non c'è dubbio, da quanto si apprende, che il bastone del comando lo tengono in questa fase le donne che gli sono più vicine le quali pur si affrettano a smentire il nome del nuovo raggruppamento:

Fratelli d'Italia

.

C'è poco da aggiungere, comunque, alle notizie che si accavallano. La sostanza è inequivocabile. **Berlusconi ha bisogno di un nuovo gruppo per potersi presentare alle elezioni** senza dover raccogliere le firme che occorrono a chiunque non sia già rappresentato in Parlamento. Tuttavia, il passo finale, cioè il suo distacco dal

Pdl

, non si decide a compierlo.

E qualcuno dice che è per via dei poco confortanti **sondaggi di opinione che lo frenerebbero**. A stento, sembra, che il nuovo partitino supererebbe la soglia di sbarramento. Ma per come si sono messe le cose, difficilmente

Berlusconi

potrebbe tornare indietro. Se lo facesse troverebbe non soltanto un partito disamorato, ma perfino ostile.

Sono tre mesi che lo tiene in agonia e a tempo scaduto non è pensabile che possa rianimarlo con una impossibile iniezione di fiducia posto che lui stesso non ci crede più in quella sua fragile e sconnessa creatura partorita sul predellino di un'automobile in piazza San Babila nel novembre del 2007. Anzi, non fa mistero di provare fastidio per molti dei suoi esponenti che, raccontano i bene informati, quando li vede in televisione ha quasi un moto di disgusto.

Una storia, dunque, è finita. Impossibile riprenderla.

Deve, invece, ricominciare, dopo aver elaborato il lutto, quel che resta del partito. Riunendosi attorno ad **Alfano**, riequilibrando la classe dirigente, ammettendo i fallimenti, facendo autocritica, ma approntando anche un programma intorno al quale avviare la ricostruzione di un centrodestra che sappia colloquiare con tutti, ma in particolare con i centristi senza soggiacere alle lusinghe di quanti lo vorrebbero ancora alleato con la **Lega Nord**.

Il Carroccio di Maroni ci sta provando a tornare in pista suggendo sangue elettorale dal **Pdl** e **Berlusconi**

glielo darebbe volentieri sotto forma della presidenza della Regione Lombardia in cambio di un accordo nazionale, ma se ciò accadesse sarebbe la fine di qualsiasi speranza per quell'area conservatrice, nazionale e liberale di ritrovarsi in una competizione che non può esaurirsi nelle elezioni della prossima primavera e, per dare un senso a se stessa, deve aspirare a poter vincere quanto prima con un'anima rinnovata ed una visione credibile della società italiana ed europea da offrire al proprio elettorato.

La prossima legislatura, infatti, non durerà molto. Se anche dovesse vincere la sinistra, per come sarà composta la compagine bersaniana non potrà aspirare a governare a lungo, sempre che un pareggio non porti, com'è probabile ancora

Monti a Palazzo Chigi

. Per bene che vada tra uno o due anni si voterà di nuovo, la frammentazione accentuerà l'ingovernabilità,

il Parlamento sarà paralizzato dalla presenza di quasi un centinaio di grillini

che non saranno propensi a collaborare con nessuno.

La legge elettorale in gestazione sembra fatta apposta per legittimare il caos, con tutto quel che ne conseguirà in termini di tenuta economica e finanziaria. Insomma, un disastro. Se almeno i partiti avessero preso a modello il sistema auspicato dal professor

Sartori

(doppio turno di collegio e diritto di tribuna per chi soccombe al secondo) probabilmente le prospettive sarebbero state più confortanti.

Su questo orizzonte, dunque, si staglia la fine del **Pdl**, ma anche il nuovo inizio di un altro possibile centrodestra deberlusconizzato e libero di aspirare a rappresentare le culture di riferimento in un'aggregazione che finora è rimasta informe ed indecifrabile. Ad una sola condizione, naturalmente, che la sua nomenclatura non stia ancora appesa ai fantasmi, che trovi il coraggio di agire, che sia dia una mossa. I suoi "nemici" sono nella cattiva coscienza e nella paura che potrebbe condizionarla. Via dall'immobilismo e fuori gli attributi. Se ne ha, ovviamente. I giochi, paradossalmente, incominciano adesso.

▣ **Pdl: Santanche', non sono sfascista ma fuori dal mondo chi non vede problemi**

Fonte e Link:

<http://www.liberoquotidiano.it/news/1102101/Pdl-Santanche--non-sono-sfascista-ma-fuori-dal-mondo-chi-non-vede-problemi.html>

Roma, 18 ott. (Adnkronos) - "Non sono sfascista ma e' fuori dal mondo chi non vede i problemi all'interno del Pdl. Io i miei piedi li ho ben piantati a terra e chiedo rispetto per le mie posizioni". Dopo aver chiesto l'azzeramento dei vertici del Pdl, Daniela Santanche' tira dritto e dice all'Adnkronos: "Non sono contro nessuno, ma se tutti mi danno addosso sappiano che la gente e' con me, lo vedo dai tweet, dalle mail e dagli sms che ricevo in queste ore".

Il partito e' contro, dunque, "ma io sto al fianco della gente, dove dovremmo essere tutti per tornare a guadagnare consensi. Credo sia giusto aprire un dibattito, parlarsi e guardarsi negli occhi piuttosto che aggredirmi con veemenza per le mie posizioni". La 'pasionaria' del centrodestra rinvia al mittente l'accusa di linea 'sfascista' mossa da Angelino Alfano. "Non mi si venga a dare della sfascista - avverte - in un partito che e' passato dal 22 al 15% e' giusto farsi qualche domanda".

"Io non voglio rottamare nessuno - assicura - ma di fronte a un problema credo sia giusto parlarne anziché nascondere la testa sotto la sabbia. Non ho la presunzione di dire che ho ragione e gli altri sono nel torto, ma vorrei ci si confrontasse invece di fare gli struzzi". E a chi le domanda se ha sentito Berlusconi in queste ore, Santanchè risponde stizzita: "no che non l'ho sentito, non sono mica Ambra teleguidata da un auricolare".

NOSTRO COMMENTO: quando leggo questi articoli mi sento bene per almeno un mese. Quante volte lo abbiamo scritto sui Ns siti che prima o poi si sarebbero presi dalla gola. Così è avvenuto! Secondo Noi l'unica che ha i piedi a terra in questa baruffa nel PDL è la Santanchè. Ha ragione Daniela Santanchè quando afferma che occorre un confronto interno, un dibattito per chiarirsi le idee posto che nell'ambito del PDL idee ce ne abbiano ancora. A nostro avviso l'era di Berlusconi è finita. Questo il Cavaliere lo ha capito. Ecco perché ha tentennato per mesi. Ormai non riscuote più consensi e credibilità. Ha tirato troppo l'elastico. La gente è stanca delle notti con Ruby, delle bugie, della poca credibilità in Europa, degli scudi processuali ecc... Secondo Noi il nemico numero uno del Cavaliere è il Cavaliere e, soprattutto, **la sua bocca.**

I suoi compagni di cordata gli hanno calato troppo la testa, lo hanno difeso quando era indifendibile. Adesso pagano lo scotto delle loro debolezze. Non ci sarà più un PDL ma una massa raccogliatrice di politici non più credibili che cercano di crearsi una nuova verginità per rimanere a galla, ma, gli Italiani non dimenticano e li puniranno col voto. Secondo Noi faranno bene.